1868

Nº 236

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Domenica 30 Agosto

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 agosto 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero MMXXXII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della *Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona*;

Visto il Nostro decreto del 9 dicembre 1866, nº 3388, col quale fu istituito in Venezia un ufficio d'ispezione sulle società commerciali e sugli istituti di credito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona*, costituitasi ai termini dello statuto sociale inserto all'atto pubblico di deposito, rogato in Verona il 21 aprile 1868 dal dottor notaio Carpentari, è autorizzata, e lo statuto anzidetto è approvato con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto sociale sono le seguenti:

a) Il primo periodo dell'articolo 5 che incomincia colle parole « Il capitale sociale », e che termina colle altre parole « base principale della Società », è riformato ed è sostituito da questo periodo:

« Il capitale sociale è di lire italiane trentamila, ed è rappresentato da cento cinquanta azioni del valore di lire duecento ciascuna. Le dette cento cinquanta azioni costituiranno la prima serie; potrà essere emessa una seconda serie di numero cento azioni dello stesso valore di lire duecento, previa la autorizzazione governativa.

« Le lire duecento importanti, ecc. ecc. »

b) Il primo periodo dello articolo 18 che incomincia colle parole « I membri del Consiglio » e finisce colle altre « il suo quinquennio », è riformato ed è sostituito dal periodo seguente:

« I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica un biennio; sono rinnovabili per metà ogni anno, cioè tre nel primo anno e due nel secondo, e così di seguito di biennio in biennio, e sono sempre rieligibili; nel primo anno d'esistenza della Società gli uscenti di carica sono designati dalla sorte, in seguito dall'anzianità. »

c) In fine dell'art. 33 è fatta questa aggiunta:

« Per le deliberazioni concernenti i conti e i bilanci annuali, e per quelle riguardanti la responsabilità del Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MMXXXIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della *Società enologica di Macerata*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, num. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative col titolo di *Società enologica*, avente a scopo la fabbricazione dei vini della provincia maceratese e lo smercio dei medesimi in Italia e all'estero, avente sede in Macerata ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 17 marzo 1868, e con l'atto privato addizionale in data 24 giugno 1868, è autorizzata, e gli statuti inserti nella scrittura 17 marzo 1868 sono approvati con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi negli statuti sociali precitati sono le seguenti:

a) L'articolo 12 è riformato e sostituito dal seguente:

« Art. 12. Il capitale sociale è di lire diciottomila, diviso e rappresentato da trecento sessanta azioni di lire cinquanta ciascuna. »

b) L'articolo 14 è riformato e sostituito dal seguente:

« Art. 14. La Società è legalmente costituita colla sottoscrizione dei quattro quinti del capitale sociale e col versamento di un decimo del valore nominale delle azioni sottoscritte. »

c) Nell'articolo 26 alle parole « tre anni » sono sostituite le parole: « cinque anni. »

d) Il capoverso *a* dell'articolo 32 è riformato in questi termini:

« *a*) Del cinque per cento sul dividendo sociale per i primi cinque anni dell'esercizio sociale, salvo il disposto dell'articolo 6. »

e) Nell'articolo 81 alle parole « coperto il quinto » sono sostituite queste: « coperti i quattro quinti. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 29 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto a rogito del notaio dottore Giovanni Nicolini steso in Mantova addì 14 marzo 1868, col quale le finanze dello Stato vendono ai fratelli Giuseppe Assunto e Gian Carlo Brunetti il latifondo The-Migliaretto sito in comune di Quattroville (Mantova) pel prezzo di L. 88,500 ottantotto mila cinquecento.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 6 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza delli 9 luglio 1868;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la vendita a Vincenzo Scardovelli del fabbricato erariale già addetto al servizio del pedaggio stabilito sulla Parmigiana a Moglia Gonzaga pel prezzo di lire 1500 millecinquecento.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 6 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Con decreto Reale, firmato in udienza del 19 luglio p. p., Mundatori Giuseppe, aggiunto in disponibilità presso la Ragioneria generale del cessato Ministero dell'interno estense, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con altro decreto, firmato in udienza del 30 luglio p. p., il sottoprefetto in disponibilità, Modegnani nob. cav. Galeazzo, fu collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Per decreti Reali ed ordini ministeriali delli 24 maggio, 1°, 4, 22, 25 e 30 giugno, 10, 23, 26 e 29 luglio ultimi scorsi, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali:

24 maggio:

Grassi Giulio, applicato nelle case penali in aspettativa per mesi due per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e destinato allo stabilimento penale di Forte Urbano in Castel-Franco.

1° giugno:

Gazzani Cesare, volontario presso l'anzidetto stabilimento penale, nominato applicato e destinato alla casa di forza di Milano;

Rodini cav. Flaminio, applicato in questa ultima casa, traslocato a quella di Fossano.

4 giugno:

Zanotti Alessandro, contabile di 2ª classe con incarico della cassa nella casa di forza di Milano, nominato dietro sua domanda segretario di 1ª classe, conservando la stessa destinazione.

22 giugno:

Minarelli Filippo, contabile di 1ª classe, con incarico del materiale nella sumentovata casa, incaricato avvece della contabilità della cassa;

Rosa Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nella soppressa contabilità di Stato veneta, nominato contabile di 2ª classe nell'amministrazione delle case penali, e destinato alla suripetuta casa di forza con incarico della contabilità del materiale.

25 detto:

Giampietri Michele, applicato presso la casa di forza di Spoleto, traslocato alla casa penale maschile della Giudecca in Venezia.

30 detto:

Sampò Eugenio, volontario nella casa di correzione di Saluzzo, nominato applicato colla stessa destinazione.

10 luglio:

Bernabò-Silorata Aristide, ispettore economo di 1ª classe, incaricato di reggere la direzione della casa penale nell'isola di Palmaria, nominato direttore di 5ª classe nell'amministrazione dei bagni penali, con destinazione a quello di Brindisi;

De Simone Adolfo, direttore di 4ª classe nell'anzidetto bagno penale, nominato direttore pure di 4ª classe nell'amministrazione delle case di pena e destinato a quella sumentovata nella isola di Palmaria.

23 luglio:

Perotta dott. Stanislao, farmacista nella casa di forza di Parma, collocato in disponibilità per soppressione del posto di farmacista;

Rossi cav. teologo Giambattista, cappellano di 1ª cl. presso lo stabilimento penale delle Murate in Firenze, dispensato dietro sua domanda e per motivi di malferma salute dall'ufficio di cappellano, ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di quanto a termini di legge gli può competere;

Guala don Andrea, nominato cappellano di 2ª classe nell'amministrazione delle case di pena, e destinato al summentovato stabilimento penale delle Murate.

26 luglio:

Piretti dott. Giuseppe, medico della casa di custodia pei giovani in Napoli, dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di riposo, che a termini di legge gli può competere;

Amati Giovanni, contabile di 1ª cl. incaricato della cassa e del materiale nella casa penale di Trani, ff. di vice direttore di quelle carceri giudiziarie, nominato ispettore economo di 1ª cl. con incarico di reggere la direzione dell'anzidetta colonia penale;

Ansaldi Giuseppe, contabile di 2ª cl. con incarico della cassa e del materiale nella casa di correzione di Montesarchio, destinato alla casa penale di Trani con incarico pure della cassa e del materiale, e ff. di vice direttore di quelle carceri giudiziarie;

Negri Andrea, contabile di 1ª cl. con incarico del materiale nella casa di pena di S. Eframo in Napoli, destinato alla casa correzionale di Montesarchio con incarico di entrambe le contabilità;

Bellone Enrico, contabile di 2ª cl. con incarico della cassa e del materiale nella casa di relegazione di Gavi, destinato alla casa penale di S. Eframo summenzionata con incarico della contabilità del materiale;

Garelli Giovanni, applicato nella casa di relegazione di Gavi, nominato contabile di 2ª classe, colla stessa destinazione, e con incarico della cassa e del materiale.

29 luglio:

Bonavera Giuseppe, direttore della colonia penale nell'isola di Tremiti, nominato ispettore economo di 2ª cl. nell'amministrazione dei bagni penali, e destinato a quello di Finalborgo;

Sestini Angelo, contabile di 1ª cl. con incarico del materiale presso lo stabilimento penale di Forte Urbano in Castel Franco, destinato alla colonia penale nell'isola Pianosa, con incarico della contabilità della cassa;

Minarelli Filippo, contabile di 1ª cl. con incarico della cassa nella casa di forza di Milano, traslocato a quella summentovata di Forte Urbano con incarico della contabilità del materiale;

Signorini Augusto, contabile di 2ª cl., con incarico della cassa nella casa di correzione di Saluzzo, traslocato a quella di forza di Milano collo stesso incarico;

Pertone Vittorio, applicato presso la casa di custodia pei giovani, detta la Generala, nominato contabile di 2ª cl., e destinato alla casa di correzione di Saluzzo, con incarico della contabilità della cassa;

Rizzoli Angelo, volontario nella casa di forza di Alessandria, nominato applicato e destinato alla casa di relegazione di Gavi;

Monzani Gaetano, volontario nella casa di correzione della Saliceta, nominato applicato, e destinato alla casa di custodia pei giovani, detta la Generala.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a pubblico concorso per titoli e per esami le due cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Napoli:

Economia industriale e commerciale e diritto, coll'annuo assegno di lire 1760.

Chimica generale ed applicata e merceologia, coll'annuo assegno di lire 2200.

Gli aspiranti alle suddette cattedre dovranno far pervenire prima del 30 settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli dalla quale saranno successivamente notificate ai concorrenti le condizioni del concorso.

Dato a Firenze, 22 agosto 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap 3 della legge 13 novembre 1859, nº 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe vacante nel R. ginnasio Parini di Milano. Lo stipendio annesso presentemente a quest'ufficio è quello di professore reggente con lire mille seicento (lire 1600) e potrà poi essere aumentato secondo le regole stabilite dalla citata legge.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore agli studi in Milano le domande d'ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, nº 2043.

Firenze, 23 luglio 1868.

Il Provveditore centrale
G. BARBERIS.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*:

La controversia se le donne hanno diritto di votare nelle elezioni dei membri del Parlamento sarà discussa in molte Corti dei registri tra il 4 e l'8 di ottobre. Non meno di 557 donne che pagano le tasse hanno mandato i loro reclami per avere il diritto di voto nella prossima elezione per Birmingham e 18 signore hanno chiesto di essere inscritte nei registri nel Warwickshire settentrionale.

— Si legge nel *Times* del 27:

Lord Napier arrivò a Hughenden Manor lunedì sera per visitare il primo ministro. Furono ad incontrarlo alla stazione lo sceriffo, il mayor e il municipio di Wycombe e circa 50 gentiluomini a cavallo che lo scortarono fino alla residenza del sig. Disraeli. All'ingresso del parco era stato alzato un arco trionfale con iscrizioni.

AUSTRIA. — La *Correspondance du Nord-Est* riassume nel seguente modo la protesta dei deputati czechi alla Dieta di Boemia contro l'attuale regime austriaco:

1. Sua Maestà accettando la corona di Boemia in seguito all'abdicazione spontanea del suo augusto predecessore, il re Ferdinando V, che nel 1836 prestò giuramento alla nazione, accettò nello stesso tempo tutti i diritti e tutti gli obblighi che il suo predecessore possedeva in virtù del giuramento e della lettera reale dell'8 aprile 1848.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Ancora dei bagni e d'altre cose — Il re dell'universo — Un mare *ad usum Delphini* — Il re Erode de' pesci — Misteriosi abbracciamenti — Un barbiere di buona voglia — Gli argonauti novelli — Abbienti e non abbienti — Una creazione di fate — Il giardino d'Armida — Un uomo di genio — Da Livorno a Firenze — Desiderio e voti — Un buon pensiero — Invasione — Giustificazione — Conforti.

Fossi re dell'universo (scusate se è poco), vorrei avere un mare tutto quanto per me. Un mare che non fosse solcato da alcuna carena, dove non fosse possibile incontrare volto d'amico o di nemico, e neppure donne procaci, giovani bellimbusti, professori ignoranti, cresi insolenti, giornalisti pianta frottole, e va dicendo.

In quanto ai pesci ce li comporterei, per l'unica ragione che fuor dall'acqua non sanno vivere, e io non vorrei buscarmi la nomea di re Erode dei pesci. Mare consifatto saria il mio ideale; e più fiate nel giorno rinnoverei i misteriosi abbracciamenti col liquido elemento senza tema che nuotatori indiscreti mi turbassero, senza la meschinità di un riparo di tela e di stoie, senza la miseria indescrivibile di un bagnaiuolo che vi cavi gli stivali e vi stropicci la pelle con un accappatoio. Io vorrei esser solo colla divina natura, sotto la volta del cielo azzurrino, col sole per asciugamano (passate il secentismo) e la morbida arena per lettuccio. Que' silenzi profondi, quella distesa indefinita, e l'amplesso amoroso dell'aere e dell'acque, e la splendida e ricca varietà dei tramonti Dio sa quanto diletto mi farebbero provare, e quali pensieri susciterebbero nella mente, quai sentimenti nell'animo!

Ma tutte queste le sono fisime belle e buone, sono fantasticherie che non potranno mai prender corpo. Non che dell'universo io non sarò mai neppure re di picche, e l'unico mare in che mi sia dato d'immergere le membra affralite sarà una tinozza marmorea del Peppini, senza evitare neppure il detestabile bagnaiuolo che scopra indiscreto non essere punto formose le forme della mia rispettabilissima personcina.

Ad ogni modo qui in Livorno, dove vivo e scrivo per qualche settimana ancora, il mare da me descritto è al di là da venire. Qui è impossibile la solitudine, impossibile il mistero. Qui tutto è moto e vita; tutto eleganza, e gaiezza, e spensierataggine. — La gran fiumana del bene e del male dalle popolose città finitime come dai villaggi e castelli versa qui la quintessenza della sua schiuma (prendetela in buona parte) e qui si vive come si suol vivere in una gran città; con questa differenza soltanto che ci si spende di più, ci si sollazza di più, e ci si lavora punto.

Andate un giorno alle Cascine, una sera alla Pergola; ebbene, giù per su troverete a San Jacopo, all'Ardenza, all'Antignano le stesse persone, gli stessi visi. E non questi soltanto, ma pur anco e non pochi di quelli in cui v'imbattete passeggiando per le vie, e frequentando i caffè, le locande, i negozi. — E non basta chè talvolta vi imbattete pure in coloro che vi servono tutto il tempo dell'anno, e che pur essi si son presi lo spasso di andarsene a' bagni. Un mio buon amico, giorni sono, sulla rotonda aristocratica del Pancaldi, s'incontrò nel suo barbiere, che dopo i convenevoli d'uso gli si offrì di continuare a sbarbificarlo anco durante la bagnatura come soleva in Firenze; e l'amico mio accettò di buonissima voglia, massime che nell'allegra borgata di San Jacopo in Acqua Viva i barbieri non sono della razza di Figaro, ma tengono piuttosto del conciatore di pelli. Ecco una prova di più, se prove abbisognassero, che la consuetudine di condursi al mare si va facendo di dì in dì più universale; talchè fra pochi anni si farà bisogno prepotente della vita e da tutte le classi del civile consorzio dalle massime alle minime, dagli eletti ai tribolati emigreranno a frotte i bagnanti, argonauti novelli alla conquista della salute.

Per ora la voga, per quanto grande, non è alimentata che dagli abbienti o da coloro che *non avendo in proprio* sanno il modo di procacciarsi l'altrui; il che per un certo lasso di tempo può equivalere. Sicuro che il termine fatale del *redde rationem* arriva anch'esso, e il povero diavolo che a furia di bagnarsi si trova all'asciutto fa il muso lungo un palmo. Ma fra il prendere e il restituire corre per consueto un intervallo abbastanza largo, e in questo intervallo saria stato grullo se non si fosse divertito. Comunque vada, è fatto certissimo in generale che fra debitore e creditore, gli è sempre quest'ultimo che vive trepidando; l'altro si fa schermo di certa sua filosofia per nulla contraria al lieto vivere, e se la sgabella alla meglio.

Ma torniamo a San Jacopo dove ce n'è per tutti i gusti: siete un buon padre di famiglia colla benedizione di mezza serqua di figliuoli scrofolosi, e voi andate al Pancaldi la mattina di buon'ora, quando l'*élite* è ancora dormiente, e non è ardire inaudito aspirare al possesso temporaneo di una baracca. Siete un *bon vivant*, e vi piace divertirvi e ridere e scherzare, e bagnarvi a grado vostro, e sentirvi le guancie carezzate dalla fresca brezza marina ad ogni ora del giorno, e voi andate dal Palmeri, che come tutti sanno possiede la più bella e spaziosa rotonda che si trovi a parecchie miglia all'intorno, la quale si spinge innanzi così arditamente nel mare, che vi par d'essere proprio proprio sovra un bastimento. E come questo fosse poco, ecco che di frequente la rotonda meravigliosa si converte in un'amplissima sala da ballo, illuminata, pavesata, infiorata, e soprattutto ornata di dame gentili, e signorine avvenenti; e giovani che vanno a caccia di ballerine, e bimbi che vi sgusciano d'in tra le gambe e le seggiole, e saltano, e ri-

2. Nei tempi stessi dell'assolutismo non fu mai contestato che il regno di Boemia avesse il diritto, dopo l'estinzione della dinastia, di eleggere il suo re liberamente, indipendentemente e senza riguardo agli altri paesi della monarchia, formando in tal modo nuovamente, se lo avesse voluto, uno stato separato.

3. I cambiamenti nei diritti politici della Boemia di fronte al suo sovrano non possono essere introdotti legalmente, secondo l'antica costituzione e secondo la lettera reale dell'8 aprile 1848 ed in virtù del diploma d'ottobre 1860, che per un nuovo patto da concludere tra il re e la rappresentanza politica della nazione boema.

4. Nessun Corpo rappresentativo o amministrativo non boemo non può accettare per questo regno alcuna parte del debito di tutto l'impero, nè colpirlo di imposte, nè impegnarlo in modo qualunque....

6 Non spetta a noi di contestare alla nazione ungherese i suoi antichi diritti, ma non possiamo ammettere che il compromesso da esso concluso col governo di Vienna decida nello stesso tempo sui diritti della corona di Boemia.

7. Noi consideriamo tutto quanto fu fatto in questi ultimi anni senza di noi, come innovazioni funeste imposte al nostro paese, e che senza il consenso di una rappresentanza giusta e legale di questo regno non possono essere riguardate come aventi forza di legge.

8. I deputati tedeschi della Dieta di Boemia non avevano il diritto di eleggere da soli dei delegati per il Reichsrath di Vienna, e di mettere in tal modo in contumacia la grande maggioranza del paese con la quale sono in opposizione aperta; ed è perciò che tutte le loro risoluzioni devono essere considerate come semplici fatti, ma non possono essere obbligatorie per la Boemia.

9. Tutti questi dissensi non possono essere eliminati che con un compromesso diretto tra il nostro ben amato re e la nazione, tal quale è sempre esistita nelle storie, e fu rappresentata da un'assemblea legalmente eletta.

(Seguono le 81 firme dei deputati czechi.)

I rappresentanti della nobiltà, in numero di 50, si sono astenuti dal comparire alla Dieta, ma non fecero dichiarazione alcuna.

— La *Debatte*, in data di Vienna 22, scrive:

A quanto si sente, si abbandonò il disegno primitivo secondo cui i singoli corpi parlamentari, cioè la Dieta, il Consiglio dell'impero e le Delegazioni avrebbero dovuto alternare i loro lavori. Quindi credesi che le Delegazioni non verranno convocate solamente dopo che il Consiglio dell'Impero avrà esaurita la legge sull'esercito, come dicevasi, ma già prima, e precisamente a Pest, e che probabilmente saranno chiamate a tener sedute nello stesso tempo che il Consiglio dell'Impero e la Dieta ungherese.

BADEN. — Nell'occasione del 50° anniversario della promulgazione della Costituzione badese ebbe luogo il 24 agosto a Carlsruhe un gran banchetto.

Il signor de Beyer ha pronunciato in tale banchetto un discorso di cui riferiamo le conchiusioni.

Signori, chiamati ad essere primi tutori di questa costituzione, adempiremo sempre coscienziosamente a questo dovere e consacreremo tutti i nostri sforzi a svilupparne i beneficii.

Sgraziatamente la costituzione contiene in questo momento una lacuna; i nostri voti più cordiali nel senso patriottico e nazionale tendono a colmarla, ed è a questo scopo che sono anche diretti i nostri sforzi più costanti.

Voglio, o signori, parlare della lacuna che gli avvenimenti dell'anno 1866 hanno prodotta nel primo articolo non con nostro dispiacere, ma che con nostro dispiacere essi non hanno colmata, quando hanno distrutta la Confederazione germanica di cui il granducato faceva parte integrante, senza costituirvi per tutti noi qualche cosa che potesse accontentarci.

Ebbene! È alla scomparsa più sollecita possibile di questa lacuna, alla sua scomparsa soddisfacente nel solo modo salutare, nel solo modo che può condurre la nostra bella e cara patria tedesca alla unità verso cui tende senza riposo, mediante la unione coi nostri 30 milioni di fratelli del nord già uniti.

E come io sono stato attivo cooperatore degli avvenimenti del 1866 che produssero questa lacuna, riconosco come disposizione particolarmente favorevole del cielo, l'essere chiamato di nuovo per mezzo delle mie attuali funzioni a concorrere a colmarla.

GRECIA. — All'*Osservatore Triestino* scrivono da Atene 22 agosto:

Della Camera greca non si parla più; è come se non esistesse, poichè non si raduna più in seduta; e ciò per mancanza di deputati. Questi signori, avendo nelle loro provincie i propri interessi, hanno abbandonato la capitale, chi sotto un pretesto e chi sotto un altro. Il signor Bulgaris non pare vedere di mal occhio questo tacito aggiornamento della Camera, poichè egli ben sa che alla prima questione alquanto scabrosa il suo Ministero dovrà darsi per vinto dirimpetto all'opposizione. Manca però il bilancio per l'anno corrente, mancano le leggi sulle imposte, e il Governo è costretto a farsi pagare le imposte senza leggi votate dalla Camera, soltanto per mezzo di decreti reali, il che secondo l'articolo 58 della Costituzione ellenica non è lecito a nessun Governo greco. Questa condotta per parte del presente Ministero, e certe sue tendenze assolutiste, che sono il lato debole del nostro presidente, fanno sorgere alcune voci intorno ad un così detto colpo di Stato, lo scopo del quale sarebbe l'abolizione forzosa della Costituzione. Bisogna conoscere ben poco la Grecia ed il popolo greco per dar retta a tali dicerie. L'abolizione della Costituzione è una cosa impossibile nel nostro paese, e poi di quali forze dispone il Governo per tentare un colpo di Stato? L'esercito? Neppur l'infimo soldato obbedirebbe in tal caso al Governo. Danaro? Le casse sono vuote, e gl'impiegati hanno a ricevere due o tre mesi di paga. Il popolo? Per certo non si lascierebbe prendere la libertà ed i diritti, per i quali fece due rivoluzioni.

Si pretende che presso il Re si sia formata una specie di *camarilla*, la quale non farebbe altro che consigliare il giovane sovrano a tentare un simile colpo di Stato. Posso assicurarvi che ciò è privo d'ogni fondamento. Il re Giorgio continua ad essere il re più costituzionale che vi sia; tutta la responsabilità la portano i ministri, e se questi volessero tentare qualche cosa, tutto il furore del popolo cadrebbe su loro.

AMERICA. — Il *Journal de Genève* ha da Nuova York, 17 luglio:

Il generale Grant è partito per le Montagne Rocciose ove farà una escursione che durerà una parte della state. E quello è forse stato il più savio partito che potesse prendere. Abbandonando provvisoriamente il suo posto evita una responsabilità che tendeva a divenir troppo pesa e risicava anco di togliergli i voti dei repubblicani del Sud non cedendo alle loro più irragionevoli domande, o di compromettere nel Nord la sua candidatura, facendosi istrumento servile delle immani pretensioni dei delusi candidati repubblicani.

La politica a Washington va in vacanza e aspetta l'apertura definitiva della grande campagna presidenziale.

— Si legge nel *Nord*:

Il giornale lo *World* pubblica la seguente lettera della quale gli lasciamo tutta la responsabilità:

Washington, 11 agosto.

Corrono qui le più straordinarie voci sul ritorno inaspettato del generale Grant dall'Occidente, e sull'attinenza che ha con le elezioni. Da quanto desumo da quelli che conoscono meglio gl'intendimenti dei membri del Comitato nazionale repubblicano, pare che alcuni partigiani di Grant hanno scritto che il generale avrebbe l'idea di rinunziare alla presidenza.

E a ciò sarebbe stato indotto da molte prove venutegli da varie parti, sulla mancanza di vigore nelle candidature repubblicane e dalla grandissima voga in cui sono i suffragi democratici.

Tutte le lettere qui ricevute tanto dal Comitato del Congresso che dal Comitato nazionale repubblicano scoraggiano molto i capi radicali, e le lettere del Sud non sono meno allarmanti. Non è possibile di reprimere i negri, tutti gli sforzi per impedire gli eccessi sono andati a vuoto, e i radicali vedono che tutti quegli atti di tumulto e d'incendio per parte della popolazione nera aggiungeranno, continuando, cento migliaia di voti al voto democratico del Nord. Quindi Grant interrompe all'improvviso l'escursione nell'Occidente, indi le voci ch'ei rinunzia alla candidatura, e le dicerie dei circoli politici, che cioè la Convenzione nazionale sarà convocata di nuovo, e che la nomina sarà offerta al generale Sherman.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 15 agosto:

Molte adunanze sono state tenute dai democratici e dai repubblicani e il movimento per l'elezione presidenziale comincia. I democratici spiegano grande e inaspettata energia nel Sud e sono validamente sostenuti dai negri.

Dicesi che nell'interno della Carolina i negri sono divisi nelle tendenze politiche e si temono delle serie collisioni.

Dicesi pure che il Presidente userà della sua influenza in pro di Seymour e di Blair, mentre corre voce che Seward ha dichiarato che non può sostenere Seymour.

I funerali dell'onor. Taddeo Stevens furono celebrati in Washington la mattina del 14 corr. La cerimonia fu fatta nella rotonda del Campidoglio, che rimase aperta tutta la notte del 13 corr. con una guardia di onore di zuavi al feretro. Gli avanzi dell'onorevole Stevens partirono per Lancastere, di là saranno portati alla residenza del defunto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Nel nuovo magnifico edifizio scolastico fregiato testè del nome di Garaventa, per cura del nostro municipio furono disposte venti sale (ed altre saran pronte occorrendo) per accogliere l'esposizione didattica che si aprirà durante il congresso nel venturo settembre: e già pervengono ogni giorno opere educative ed apparati didattici da ogni provincia italiana. Noi rinnoviamo alla preghiera agli autori, editori tipografi, capi d'istituti scolastici perchè vogliano spedire prima di 15 settembre gli oggetti che debbono far parte dell'esposizione. Il nostro municipio ha posto a disposizione del congresso cinquanta medaglie di argento e cinquanta di bronzo da conferirsi a titolo d'onore ai più meritevoli espositori.

— La stessa Gazzetta annunzia che nell'occasione del quinto congresso pedagogico italiano, che deve avere luogo a Genova nel prossimo venturo settembre, la Società delle ferrovie meridionali ha accordato dal 16 al 30 del detto mese la riduzione del 40 0/0 sui prezzi ordinarii della tariffa.

— Ieri dal cantiere di Sestri Ponente, dice il *Corr. Mercantile* del 28, fu varata felicemente un'altra di quelle navi di grande capacità, che da parecchi anni si moltiplicano trasformando il materiale della nostra marina mercantile. È la barca scip *Adriatico* dei signori fratelli Dall'Orso; la 700 tonnellate di registro; esce dal cantiere del costruttore signor Lazzaro Casella ed è opera lodata e molto bene riuscita.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il Comitato esecutivo per l'erezione del monumento nazionale a Cesare Beccaria affidò a una Commissione l'esame dei varii progetti presentati al concorso. La Commissione deliberò che fra i concorrenti, gli autori dei due progetti

N. 2 Potenti tutti, inchinatevi a Beccaria!

» 6 Essere o non essere, questo è il problema

fossero invitati a ripresentare entro due mesi gli stessi progetti colle modificazioni indicate nel verbale della sessione in cui il giudizio ebbe luogo, verbale che fu stampato sulla *Gazzetta di Milano* 23 agosto. Maggiori schiarimenti in proposito si possono avere all'ufficio di presidenza del Comitato in Milano, Piazza Borromeo 10.

— La *Sentinelle Toulonnaise* annunzia che sabato l'altro arrivò a Tolone il cannone detto la mitragliatrice e che la Commissione competente lo accettò all'unanimità. Quel pezzo, dice la *Sentinelle*, è un enorme *revolver* del peso di 600 chilogrammi che manovrasi molto facilmente mediante un ingegnosissimo meccanismo.

— Sopra ragguagli pervenuti al dipartimento idrografico il giornale russo la *Gazette de la Bourse* afferma che 182 navi si perdettero nel 1866 sulle coste della Russia, cioè: 44 nel golfo di Finlandia, 7 in quello di Botnia, 1 a Monsund, 11 nel golfo di Riga, 18 nel mare Baltico, 9 nel mare Bianco, 13 nel Caspio, 6 nel mar Nero, 20 in quello d'Azof e nello Stretto di Kertch; 68 di queste navi erano russe, 8 finlandesi, 18 inglesi, 1 di Brema, 1 valacca, una d'Amborgo, 3 annoveresi, 8 olandesi, 3 greche, 2 danesi, 2 italiane, 2 mecclemborghesi, 4 norvegiane, 3 prussiane, 7 svedesi, e 1 di bandiera incerta. In questi 132 naufragi perirono 25 uomini nel mare Baltico e nel mare Bianco.

— I giornali austriaci parlano della seduta preparatoria che quei maestri tennero a Brünn il 24 corrente nella sala del Ridotto.

Il luogotenente ed il borgomastro salutarono i maestri riuniti in numero assai maggiore di quanto erasi annunziato. Il signor Bobies, presidente del primo Congresso dei maestri tenutosi a Vienna, pronunciò un breve discorso, al quale fu risposto assai cordialmente dal maestro superiore Francesco Zaufal. Indi si procedette all'elezione del seggio e alla determinazione del regolamento interno. Riuscirono eletti unanimemente a presidente il signor Francesco Bobies, a sostituti i signori Giov. Hermann e Francesco Zaufal, e a segretari i signori Carlo Steiner, Giorgio Ernst, Francesco Dworzak e Rodolfo Hanak. Il regolamento letto dal segretario Steiner fu approvato cumulativamente. Infine si diede lettura del seguente dispaccio telegrafico dell'Associazione dei maestri di Berlino: « Al riunito Congresso dei maestri austriaci l'Associazione de' maestri di Berlino porge saluti ed augurii. Noi abbiamo osservato con vivo interesse i coraggiosi ed energici intenti di progresso che si manifestarono nell'ordine dei maestri austriaci, specialmente nel primo Congresso de' maestri tenutosi a Vienna. Noi desideriamo di tutto cuore che possa riuscire all'ordine dei maestri dell'Austria di abbattere tutti gli ostacoli che impediscono di dare alle scuole popolari uno svolgimento razionale e conforme ai tempi. Noi abbiamo la coscienza che gl'interessi di noi tutti sono i medesimi, giacchè il progresso delle scuole di un paese deve trarre seco, tosto o tardi, anche il progresso d'un altro. Possa esserci dato di vedere nel prossimo Congresso generale dei maestri tedeschi buon numero di colleghi austriaci, quali ospiti delle nostre mura »! In seguito ad unanime desiderio, fu risposto immediatamente a questo saluto nel modo seguente: « L'assemblea preparatoria del Congresso generale dei maestri austriaci risponde al fraterno saluto con un evviva innalzato da mille voci ».

— Il *Moniteur Universel* del 27 pubblica la lista dei premi aggiudicati pel 1868 e proposti pel 1869 e 1870 dall'Accademia delle iscrizioni e delle lettere dell'istituto di Francia.

Tra i premi aggiudicati si legge:

Premio di numismatica.

Il premio di numismatica (fondazione del signor Allier de Hauteroche) è attribuito, quest'anno, al signor cav. Promis, conservatore delle medaglie a Torino, per gli eccellenti lavori che non ha cessato di pubblicare da lunghi anni, l'ultimo volume dei quali è venuto alla luce sul principio dell'anno 1868.

— L'*Evening Standard* pubblica il telegramma seguente colla data di Pietroburgo 24 agosto:

Un immenso incendio è scoppiato nel principale deposito di canapa e di lino. Più di 100 mila balle di lino e di 60 mila balle di canapa andarono preda alle fiamme. La perdita è stimata a 314 milioni di rubli.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA
Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1868.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane L. 1200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due drammatiche composizioni d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione. La seconda classe comprende altri due premi della complessiva somma di italiane L. 1000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane L. 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto col mezzo della Direzione centrale scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1868.

I. — « Dell'ozio in Italia comparativamente « alle altre nazioni; cause che lo producono; « conseguenze che ne derivano, e mezzi morali « da adoperarsi per minorarlo quanto più sia « possibile. »

II. — « Indicare quali tasse od imposte pub- « bliche sarebbe conveniente che si cedessero « dallo Stato ai comuni e alle provincie per sol- « lievo alle ingenti loro spese; additare inoltre « da quali altre fonti potesse ricavarsi un au- « mento di rendite ai comuni e alle provincie « medesime; proporre finalmente il metodo più « semplice che sia possibile per esigere a sca- « denze regolari le tasse od imposte anzidette. »

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo a' premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti risguardanti la classe 1ª di premi, quanto quelli appartenenti alla 2ª debbono essere inediti, e presentati anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe; debbono essere accompagnati da scheda, o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a' premi della classe 1ª devono essere in lingua italiana, quelli della 2ª possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena, franchi di porto, al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al concorso, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; e le altre nell'istante saranno date alle fiamme; gli scritti non premiati saranno deposti nell'archivio dell'Accademia, a giustificazione dei proferiti giudizii.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onor della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori vi acconsentano.

Modena, 1° febbraio 1868.

Il Presidente della R. Accademia
CARLO MALMUSI.

Il segretario generale
DON LUIGI SPALLANZANI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Il giorno 8 ottobre 1867 sulla spiaggia di Fortore, circondario marittimo di Rolli, vennero ricuperate dal mare n° 27 traversini d'abete.

Stante il loro deperimento ne venne ordinata la vendita ai pubblici incanti, la quale si effettuò per la somma di L. 14 50 da prelevarsi le spese.

Chiunque credesse aver diritto a siffatto ricupero, dovrà presentare le sue domande a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, 18 agosto 1868.

Il Capitano del porto regg.

ULTIME NOTIZIE

Domani, 31 agosto, alle ore 2 pomeridiane, i signori senatori del Regno sono convocati per udire una comunicazione del Governo.

Allo stesso oggetto sono pure convocati i signori deputati al Parlamento al tocco nell'aula stessa del Senato del Regno.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29.

Nel dispaccio precedente invece di *Gazzetta della Croce*, leggasi *Gazzetta del Nord*.

Costantinopoli, 29.

Il bilancio presenterebbe un eccedente nell'attivo di 37 milioni.

Parigi, 29.

Borsa di Parigi.

	28	29
Rendita francese 3 0/0	70 85	70 92
Id. ital. 5 0/0	52 40	52 72
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	415	417
Obbligazioni	215 —	215 —
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni	95 —	95 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	41 —	41 25
Obbligazioni ferr. merid.	137	137
Cambio sull'Italia	8 1/8	7 3/4
Credito mobiliare francese	278	278

Vienna, 29.

Cambio su Londra	— —	114 85

Londra, 29.

Consolidati inglesi	94 —	94 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 agosto 1868, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad abbassarsi di 8 mm. nel nord e nel centro dell'Italia, e di 1 a 2 nel sud.

Il cielo è nuvoloso nel Golfo ligure, e in quello di Venezia. Vagano dei cirri e cumuli.

Il mare è mosso nel nord della Sardegna. La temperatura si è abbassata di 1 gr. Dominano i venti di sud-est e nord-ovest.

A Baiona il mare è agitato. Bel tempo nella Spagna e in Francia, eccetto nel IV. Il barometro si è alzato in Irlanda; e si è abbassato nel Baltico.

Vi è qualche indizio di una mutazione di tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,5	mm 753,6	mm 753,2
Termometro centigrado	22,0	29,0	22,0
Umidità relativa	80,0	50,0	75,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 16,5
Minima nella notte del 30 agosto . . + 16,5

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Giovanna d'Arco.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco* — Ballo: *Olimpia.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Una guerra di donne* — Ballo: *Le avventure di un maestro di danza.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

dono, e piangono, e schiamazzano. Feste così fatte al Palmeri riescono sempre benissimo, perchè il luogo è assai bene appropriato, e l'onesta allegria regna e governa.

Veduta in una sera di festa, da una barca, a pochi metri dalla spiaggia, la rotonda del Palmeri pare una creazione di fate; pare un'isola incantata sorta dall'acque, popolata di ninfe leggiadre e.... volevo dire di satiri. Ma veramente satiri non vi sono, o se alcuno vi si fosse intromesso alla chetichella, convien credere sappia tenere assai bene nascoste le zampe caprine.

Se dalle feste del Palmeri vi piacesse passare al giardino Meyeri, massime in dì festivo, trovereste lo spettacolo alquanto mutato ma non privo di diletto. Il giardino Meyeri non è un luogo pubblico, ma sebbene luogo dove il pubblico può penetrare pagando lo scotto per un anno intero o per una sola volta. Nel giardino Meyeri non si balla, ma si suona, si beve, si passeggia, si ride, si chiacchiera. È in quel giardino che la sera, si dà la posta la più elegante società livornese, e i forestieri venuti alle bagnature; è lì dove al fuoco dei lampioncini vagamente coloriti fanno stupenda mostra di sè e delle sfarzose acconciature mille e mille signore che s'incalzano, s'incontrano, s'intrecciano, in quegli angusti viali, tra quelle aiuole fiorite e odorose. Il signor Meyeri dev'essere un uomo di genio senza dubbio (oggidì non v'è cosa più facile che passare per uomini di genio; ne conosco io che fecero assai meno del Meyeri e pure lo sono); dev'essere un uomo di genio, diceva, perchè ha saputo creare quel ritrovo elegante e geniale, che è anello di congiunzione tra i bagni e la città. E i bagnanti come i cittadini secondano mirabilmente il genio inventivo del bravo prussiano (il Meyeri è di Berlino e questo giardino la sua incruenta Sadowa), e vengono a frotte a fargli visita. Ed è tale e tanta la voga acquistata da questo ritrovo dei semidei della moda, che un povero diavolo sarebbe preso assolutamente per un orso ove almeno una volta, trovandosi qui, non si conducesse al giardino incantato.

Luogo cosiffatto, a senso mio, farebbe assai bene anco in Firenze, e forse, meno la prospettiva del mare, si potrebbero trovare punti della città assai bene accomodati a ciò. Da quanto leggo ne' giornali, le feste date dalla Società di orticoltura fuori porta San Gallo procedono così bene da far credere che quel giardino possa diventare col tempo il ritrovo desiderato della società elegante nei mesi del caldo. Peraltro dubitiamo forte che la Società s'induca ad aprire i cancelli del suo giardino quotidianamente, e in tutte l'ore del giorno a una moltitudine di persone, dalle quali non si può giustamente pretendere que' riguardi alle piante ed ai fiori, che pur sarebbe mestieri d'avere per non sciupare collezioni, che costano spese e cure grandissime. Un giardino consacrato puramente al diletto dev'essere cosa diversa, crediamo noi; e le piante e i fiori vi debbono essere più per figure che per altro, e la gente che s'aggira pe' suoi viali non deve avere il cruccio ad ogni momento di fare danno.

Ma di questo saprà meglio di me chi ha mano in pasta; per conto mio invoco per Firenze un giardino come il giardino livornese, e se più ampio e salubre di quello non sarà guasto nulla.

Poichè il discorso m'ha condotto a parlare di Firenze, mi consenta il lettore cortese ch'io faccia menzione della proposta fatta di questi giorni per istituirvi un teatro popolare toscano. Del programma messo fuori nè del ragionare che vi fecero su i pubblici diarii, io ho avuto contezza sinora; chè qui dove sono mi studio con ogni possa mia di star lontano dal leggere le gazzette. Nondimeno così all'ingrosso mi pare di poter dire che il pensiero sia buono, e affidato in buone mani l'eseguimento di esso in quella parte che si riferisce agli attori. Dappoichè il Landini, il quale acquistò sì bella reputazione colla maschera dello Stenterello, è al caso meglio che altri di ben dirigere le rappresentazioni popolesche che debbono formare il nuovo teatro. Ma il più arduo della cosa, pare a me, sia il determinare il linguaggio onde commedie siffatte dovranno essere scritte. Che rappresentino costumi del popolo minuto e del cittadino, sta benissimo; ma saranno elleno scritte in vernacolo fiorentino? Se sì, non saranno intese che in Firenze, o tutt'al più in Toscana; e così sarà tolto il vantaggio di propagare la lingua viva col mezzo del teatro popolare in altre parti d'Italia. Se al contrario non si vorrà usare codesto vernacolo, di quale linguaggio si userà per non perdere sì gran benefizio? Non è facile il determinarlo. Per altro io sarei lieto assai se prevalesse l'avviso di scrivere per forma che il popolo di tutta Italia potesse comprendere ed apprendere senza uscire dalla parlata toscana. La quale, nel suo insieme, e con l'esclusione di certi modi specialissimi a questo o a quel paese, potrebbe fornire un tesoro di lingua viva, piena di grazia, di proprietà, di efficacia e intelligibile facilmente da Susa al Faro.

E qui m'arresto perchè m'avveggo di avere invaso il campo del vicino parlando di teatro, tanto più che non solo è possibile, ma probabilissimo che l'egregio mio collega che ha il carico di parlar qui di cose teatrali avrà già manifestato l'avviso suo sull'argomento con maggiore autorità e più buon giudizio che io non possa. Non avendo letto giornali di sorta come vi dissi (oh me felice!), non posso nemmeno chiarire in modo indubitato se ne sia stato parlato di questo nuovo teatro popolare e come. Ma ormai quello che è scritto è scritto, mi conforto che forse a questo punto nessuno se ne ricorderà più.

ARTURO.

Segue *ELENCO N° 77 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
101	Dozzoli Maria	4 agosto 1826 - Rimini	vedova di Galeazzi Giuseppe, già impiegato doganale, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	10 ottobre 1866	212 80	5 maggio 1866	durante vedovanza.
105	Paini sacerdote Stefano	24 febbraio 1811 - Montagna	direttore della scuola R. inferiore di Sondrio	Dirett. austriache	id.	604 93	1 febbraio 1866	
106	Baronetto Luigi	24 agosto 1820 - Coazze	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 agosto 1866	
107	Gajaudo Stefano	3 agos. 1818 - Ventimiglia (S. Remo)	luogotenente nel 4° regg. artiglieria	25 maggio 1852	id.	1035 »	16 settembre 1866	
108	Clavarino Giuseppina	24 aprile 1823 - Nizza	vedova di Bacigalupo Giuseppe, già contabile di divisione nei bagni marittimi, pensionato	21 febbraio 1835	id.	225 66	15 agosto 1866	id.
109	Benè Maria	nel 1795 - Ciambari	vedova di Giuseppe Sordoni, già esattore	24 gennaio 1828	id.	700 »	17 maggio 1856	id.
110	Calligaris cav. Luigi	10 maggio 1805 - Agliano	già banchiere dei sali, e magazz. dei tabacchi in Ivrea	14 aprile 1864	id.	3311 »	1 id. 1866	
111	Biancotto Giovanni Enrico	25 gennaio 1811 - Caramagna	già lavorante di 1ª cl. nel magazzino merci	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	366 »	19 settembre 1866	
112	Spasiano Maria	1 giugno 1818 - Napoli	orfana di Lorenzo, ufficiale di 1ª cl. della già intendenza generale dell'esercito di Napoli, morto in pensione	3 maggio 1816	id.	255 »	13 gennaio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
113	Margaria Giacomo	—	già sergente nel 26° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	415 »	1 ottobre 1866	
114	Cappellati Marcantonio	14 febbraio 1793 - Molletta	già commesso delle privative in Altamura	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 maggio 1866	
115	Maccio Benedetto	1 giugno 1798 - Napoli	già inserviente presso gli uffizi del genio civile	id.	id.	765 »	1 giugno 1866	
116	Guzzani di Treville cav. Filippo	8 ottobre 1802 - Casale	già luogotenente generale incaricato della divisione militare di Milano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	8000 »	1 ottobre 1866	
117	Gerli Maria	—	vedova di Peppi Matteo, già maggiore nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	1600 »	id.	durante vedovanza.
118	Gallotti Anna Maria Francesca	5 ottobre 1803 - Cannobbio	vedova di Ciceri Luigi Antonio, già sotto brigadiere nelle gabelle, in pensione	20 settembre 1821 12	id.	176 63	1 gennaio 1866	id.
119	Gambardella Giuseppe	20 febbraio 1821 - Napoli	già applicato di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra	14 aprile 1864	id.	2125 »	—	per una sola volta.
120	Baldini Basilio	14 agosto 1792 - Torre Annunziata	già controllore presso l'ammin. del canale di Sarno	id.	id.	1274 »	1 agosto 1866	
121	Camillotti Berardo	18 dicembre 1802 - Teramo	già ufficiale di 1ª cl. nella Camera notarile di Teramo	id.	id.	596 »	4 id.	
122	Lenti Raffaele	20 febbraio 1822 - Gallipoli	già commesso al fondaco delle privative di Gallipoli	3 maggio 1816	id.	510 »	1 maggio 1866	
123	Ballarino cav. avv. Giuseppe	11 giugno 1802 - Torino	già segretario di 1ª classe nella R. Università di Torino	14 aprile 1864	id.	3062 »	1 ottobre 1866	
124	Fiaccomio Rosario	13 ottobre 1822 - Palermo	già ufficiale di 3ª classe nella soppressa tesoreria generale di Sicilia	id.	id.	1224 »	—	per una sola volta.
125	Pizzadi Adelaide	20 agosto 1820 - Pontremoli	moglie di Santi Carlo, già cancelliere della pretura di Bedonia	14 aprile 1864 2 luglio 1822	id.	333 33	2 giugno 1865	per 5 anni.
126	Masoni Luigi	18 settembre 1819 - Firenze	già giudice del tribunale civile e correz. di Valle	22 novembre 1849	id.	1568 »	1 id. 1866	
127	De-Re Adriano	29 marzo 1816 - Civitella	già aiuto cursore nella cessata amministrazione di P.V. in Toscana	id.	id.	564 48	1 ottobre 1866	
128	Dal Poggetto avv. Raffaello	25 febbraio 1820 - Lucca	già 2° consigliere della prefettura di Lucca	14 aprile 1864 22 novembre 1849	id.	1232 »	id.	
129	Turini Adelaide	3 aprile 1824 - S. Leonardo alla Serra (Marliana)	vedova di Giuseppe Cianfanelli, pensionato qual computista della Pia Casa di lavoro in Firenze	22 novembre 1849	id.	632 80	27 settembre 1866	durante vedovanza — di cui 381 39 a carico dello Stato e 251 41 a carico della Pia Casa di Lavoro in Firenze.
130	Botta Davide	13 aprile 18.6 - Como	già agente delle tasse in Busseto	14 aprile 1864	id.	2053 »	1 id.	
131	Lombardi Giuseppe	23 febbraio 1789 - Breno	padre di Lombardi cav. Agostino, maggiore nel 6° regg. volontari italiani, morto al campo di battaglia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1600 »	17 luglio 1866	
132	Lucchini Pietro	24 dicembre 1814 - Bergamo	già controllore al dazio consumo murato, da ultimo al servizio del comune di Lodi	14 aprile 1864	id.	1254 »	1 settembre 1866	di cui 1138 20 a carico dello Stato, e 115 80 a carico del comune di Lodi.
133	Courneletti Giovanni Andrea	26 novembre 1807 - Sassari	già magazziniere delle privative	id.	id.	1516 »	1 maggio 1866	
134	Passaggio Giuseppe	3 ottobre 1811 - Alessandria	già ispettore provinciale delle tasse dirette	id.	id.	2731 »	1 agosto 1866	
135	Ravizza Giuseppe	3 luglio 1793 - Asti	esattore delle contribuzioni dirette a Villanova d'Asti	id.	id.	2072 »	1 gennaio 1866	
136	Maggi Angela	14 ottobre 1828 - Pavia	vedova di Tosi Carlo, pretore del mandamento di Melegnano, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	518 51	14 agosto 1866	durante vedovanza.
137	Castoldi Giuseppe	14 agosto 1795 - Civesco (Milano)	già cancelliere presso la preesistita direzione generale delle pubbliche costruzioni in Milano	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 settembre 1866	
138	Scinia Pietro	14 novembre 1785 - Palermo	già ufficiale della soppressa amministraz. di Magione e Ficuzzo in Palermo	16 luglio 1817	id.	1275 »	id.	
139	Fontanella Antonia	16 marzo 1821 - Lodi	vedova di Bellinetti Lazzaro, già controllore al dazio consumo in Lodi	Dirett. austriache 13	id.	518 51	2 aprile 1866	durante vedovanza — di cui 442 82 a carico dello Stato e 75 69 a carico del comune di Lodi.
140	Bedino Guglielmo	23 luglio 1829 - S. Albano	già soldato nel corpo d'amministrazione	7 febbraio 1865 25	id.	300 »	1 ottobre 1866	
141	Buono Maria Antonia	16 aprile 1843 - Barono	vedova di Luigi D'Ariunto, marinaro di 3ª classe, morto annegato in servizio	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	8 giugno 1866	durante vedovanza.
142	Mannelli Alessandro	15 giugno 1814 - Sarteana	sottotenente guardia di 2ª classe nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	16 id.	
143	D'Avi Salvatore	7 ottobre 1812 - Messina	caporale nella Casa R. Invalidi e compagnie veterani	id.	id.	388 »	16 settembre 1866	
144	Panzetta Carolina Id. Teresa Id. Emmanuella	— 29 ottobre 1819 - Napoli 17 agosto 1803 - id.	la Carolina orfana di 1° letto, e le altre orfane di 2° letto di Camillo Panzetta, usciere dei dazi indiretti e di Picirillo Angela, morta pensionata	3 maggio 1816	id.	68 »	14 febbraio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi ciascuna di esse le sarà pagata un'annata di pensione.
145	Ferretti Bartolomeo	23 ottobre 1818 - Mondovì	già sottotenente nell'ufficialità dei bagni penali	25 maggio 1852	id.	800 »	1 maggio 1866	
146	Bisso Virginia	7 dicemvre 1807 - Marciana	vedova di Anselmi Giacomo, soldato nel battaglione cannonieri guardacoste insulari, morto in pensione	27 giugno 1850	id.	100 »	1 ottobre 1866	durante vedovanza.
147	Ascione Maria Eloisa	28 dic. 1803 - S. Giorgio a Cremano	vedova del pensionato segnalatore telegrafico Cafiero Giuseppe	3 maggio 1816	id.	127 50	16 settembre 1865	id.
148	Bensi o Benzi Giuseppe Dionigi Maria	8 aprile 1810 - Parma	già agente subalterno doganale di 2ª classe	14 aprile 1864 16	id.	720 »	1 agosto 1866	
149	Micciariello Teresa	18 gennaio 1833 - Napoli	vedova di Salvi Vincenzo, già sotto brigadiere doganale sedentario, morto in attività di servizio	13 maggio 1862	id.	105 »	1 settembre 1866	id.
150	Spano Pischeddu Pietro	1 aprile 1792 - Tempio	già pretore mandamentale	14 aprile 1864	id.	1887 »	1 agosto 1866	
151	Della Rossa Francesco	13 marzo 1813 - Napoli	già commesso di 1ª classe nel tribunale civile e correzionale di Napoli	id.	id.	770 »	1 settembre 1866	
152	Esca Pietro Paolo	27 giugno 1818 - Nuoro	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	1 agosto 1866	
153	Maria Cristina d'ignoti genitori	17 aprile 1840 - Messina	vedova di Bevilacqua Sebastiano, già sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	97 50	23 agosto 1866	id.
154	Micucci Cesare	8 aprile 1804 - Panicale	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	375 »	1 settembre 1866	
155	Garello Carlotta	9 febb. 1817 - Lamporio (Vercelli)	vedova di Fietta Giuseppe, dottore chirurgo delle R. carceri d'Ivrea, morto in attività di servizio	id.	id.	150 »	29 giugno 1866	id.
156	Valentini Pietro	29 aprile 1783 - Camerino	già portiere della sottoprefettura di Camerino	id.	id.	480 »	1 luglio 1866	
157	Cupero Antonio	10 febbraio 1826 - Lagonegro	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	16 giugno 1866	
158	Catanzaro Marcellino	8 settembre 1825 - Casamassima	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 settembre 1866	
159	Carelli Filomena	29 maggio 1835 - Napoli	vedova del 2° macchinista di marina Pinna Leopoldo, morto in battaglia	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	510 »	21 luglio 1866	durante vedovanza, e colle condizioni stabilite dall'ultimo alinea dell'art. 29 della legge 20 giugno 1851 per la cessazione dell'aumento di lire 10, accordatole pel figlio non dodicenne e per la figlia non quindicenne.
160	Colombo Paolo	2 gennaio 1811 - Milano	già capo di finanza austriaca	Regol. austriaco per le guardie di finanza	id.	Cent. 69 Mill. 135	1 novembre 1865	
161	Bigoni Simone	20 marzo 1818 - Figline	veterinario in 1° nel 6° regg. artiglieria	25 maggio 1852	id.	750 »	1 aprile 1866	
162	Luciano Giambattista	27 settembre 1794 - Palermo	già ufficiale di 1ª cl. della disciolta tesoreria di Sicilia	14 aprile 1864	id.	1428 »	1 agosto 1866	per anni 7.
163	Gaspardino cav. Giovanni	11 gennaio 1806 - Ronsecco	già direttore di 2ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari	14 aprile 1864	id.	4222 »	—	per una volta tanto.
164	Franchi Antonio	19 febbraio 1832 - Montale	cursore nel soppresso corpo di pubblica vigilanza in Toscana	22 novembre 1849	id.	420 »	1 ottobre 1866	
165	Boni Rosa	13 maggio 1796 - Loreo	vedova di Bartolomeo ingegnere Toffoli, già commissario stimatore presso la Giunta del censimento in Milano, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	500 »	23 agosto 1866	durante vedovanza.
166	Monteneri Nevilla Ciancarini Alfredo	3 giugno 1829 - Poggio Mirteto 6 sett. 1850 - S. Angelo in Vado	vedova e figlio minorenne di Ciancarini Pietro, già segretario di tribunale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	242 06	11 ottobre 1864	pel tempo di vedovanza della Monteneri e minore età del Ciancarini.
167	Gironi Teresa	31 maggio 1800 - Milano	vedova di Carlo Pirola, ispettore temporario presso la cessata Giunta del censimento in Milano	Dirett. austriache	id.	566 66	1 maggio 1864	durante vedovanza.
168	Moretti Palma Tabarrini Maria Id. Anna	17 marzo 1799 - Bologna 20 ottobre 1820 - id. 26 luglio 1840 - id.	vedova e figlie nubili di Tabarrini Vincenzo, già fabbricante di tabacchi	1 maggio 1828 17 28 giugno 1843	id.	430 92	12 id. 1866	durante vedovanza per la vedova e stato nubile per le figlie.
169	Lombardi avv. Francesco	19 agosto 1802 - Colle di Val d'Elsa	già pretore civile e criminale di 2ª classe a Fucecchio	22 novembre 1849	id.	2520 »	1 gennaio 1866	
170	Bertozzi Ermelinda	29 gennaio 1837 - Stazzema	vedova di Pietro Tolomei, agente di 2ª cl. al dazio consumo di Pisa, morto in attività di servizio	id.	id.	288 »	21 agosto 1866	durante vedovanza — cioè 201 63 a carico dello Stato e 86 37 a carico del municipio di Pisa.
171	Farnocchia Giovanni	15 dicembre 1795 - Pedona (Lucca)	già servente al palazzo Reale, ora demaniale, di Lucca, in disponibilità	Lucchese 16 6 maggio 1847	id.	690 66	1 id.	
172	Villa Ignazio Antonio	30 febbraio 1813 - Pecetto	già maggiore nell'arma di fanteria, giudice nel tribunale militare di Rovigo	27 giugno 1850 17 7 febbraio 1865	id.	2990 »	16 settembre 1866	
173	Bassi Emilia	17 gennaio 1820 - Fagliuno	vedova di Marini Giovanni, già ff. di commissario stimatore presso la cessata Giunta del censimento in Milano	Dirett. austriache	id.	450 »	1 maggio 1864	durante vedovanza.
174	Del Punta Emilio	8 febbraio 1821 - Pisa	cassiere nel ramo dazio consumo alle porte di Firenze	22 novembre 1849	id.	1377 04	1 luglio 1866	L. 1098 39 a carico dello Stato, L. 139 83 a carico del municipio di Pisa, L. 138 82 a carico del municipio di Firenze.
175	Negro Carlo Giuseppe	12 settembre 1796 - Fontanetto	già guardiano di porto di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	430 »	id.	
176	Munna Venuti cav. Giuseppe	16 novembre 1797 - Trapani	già direttore delle gabelle di 3ª classe in Messina	id.	id.	4000 »	16 settembre 1866	
177	Merlo Antonio	18 ottobre 1825 - Villa	guardia doganale comune di terra	Dirett. austriache	id.	Cent. 34 Mill. 567	16 luglio 1864	al giorno.
178	Perotti Giovannina	28 maggio 1843 - S. Rocco al Porto	vedova di Zamara Fedele, vedit. alla dogana di Genova	id.	id.	432 09 324 07	27 maggio 1866	durante vedovanza.
179	Montanari Antonio	29 luglio 1829 - Forlì	già guardia doganale comune sedentaria	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 agosto 1866	per una sola volta.
180	Adinolfi Teofila	19 luglio 1840 - Napoli	vedova di Raimondo Diotajuti, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, morto nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	500 »	21 luglio 1866	durante vedovanza.
181	Canessa Giovanni Lorenzo	22 febbraio 1807 - Genova	luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina	id.	id.	2500 »	1 giungo 1866	
182	Bertetto Pietro	3 ottobre 1806 - Rocca di Corio	padre del soldato nel 3° regg. volontari italiani Bertetto Gaetano, morto in seguito a ferite riportate in guerra	20 maggio 1861 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	13 luglio 1866	
183	Gandolfo Antonino	30 gennaio 1809 - Vizzini	già custode pesatore di 2ª classe dell'abolito macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	85 »	16 ottobre 1864	
184	Orlandini Nunziata Id. Teresa	23 dicembre 1800 - Napoli 10 agosto 1819 - Napoli	orfane del 2° sergente Vincenzo e della pensionata Diodati Vincenza	3 maggio 1816	id.	127 50	6 luglio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
185	Zampighi Pasqua	12 gennaio 1806 - Forlì	vedova di Giovanni Rastberger, soldato nella Casa R. invalidi, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	106 »	8 agosto 1866	durante vedovanza.
186	Peyrolo dott. Benedetto	21 ottobre 1815 - Susa	già medico di battaglione nel 8° regg. fanteria	id.	id.	1410 »	16 settembre 1866	
187	De Riso Giustina Id. Rosa Id. Cesare Id. Laura Id. Vincenzo	18 aprile 1845 - Napoli 13 sett. 1850 - id. 3 marzo 1853 - Città Ducale 7 febbraio 1854 - id. 23 ottobre 1857 - Capua	orfani del capitano Nicola e della pensionata Marotta Teresa	3 maggio 1816	id.	204 »	23 maggio 1866	pei maschi fino al 18° anno di età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
188	Giordano Clementina	7 aprile 1811 - Minori	vedova del pensionato Cremonese Giustino, già giudice di mandamento	id.	id.	212 50	5 agosto 1866	durante vedovanza.
189	Messina Giuseppe	13 gennaio 1793 - Vizzini (Catania)	già custode pesatore di 2ª classe nel macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	compenso vitalizio.
190	Cannizzo Pasquale	19 settembre 1817 - Vizzini	id.	id.	id.	127 50	id.	id.
191	Brancaccio Raffaella Id. Teresa	15 febbraio 1831 - Capua 14 settembre 1833 - Gaeta	orfane di Ximenes Maria Carolina, pensionata quale vedova del chirurgo militare Brancaccio Domenico	3 maggio 1816	id.	289 »	17 luglio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
192	Mazza Teresa	3 agosto 1813 - Taranto	vedova del pensionato già commissario di polizia Ruggiero Nicola	id.	id.	510 »	28 giugno 1866	durante vedovanza.
193	Fallari cav. Pasquale	9 novembre 1811 - Napoli	già commissario generale di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare	id.	id.	4400 »	1 agosto 1866	
194	Pace Francesco	29 luglio 1810 - id.	già 2° capo maestro pittore nella 2ª divisione del Corpo Reale equipaggi	id.	id.	854 »	16 id.	
195	Dentice D'Accadia cav. Giuseppe	14 gennaio 1813 - Vietri	già sottogovernatore a Mola di Gaeta	18 id.	18 id.	3782 »	—	per una sola volta.
196	Gazzelli contessa Emilia	4 febbraio 1808 - Torino	vedova di N. mis di Pollone conte Antonio, già consigliere di Stato	id.	id.	11111 »	—	id.
197	Sisa Pio	29 novembre 1804 - Pesaro	vice cancelliere nella pretura di Pesaro	19 id.	19 id.	640 »	1 ottobre 1866	
198	Sasia Maddalena	giugno 1829 - Saluzzo	vedova di Mattalia Maurizio, già guardiano delle carceri	id.	id.	600 »	—	id.
199	Marchelli Matilde	24 luglio 1812 - Reggio (Emilia)	vedova di Benedetti Pietro, già campioniere del censo in pensione	id.	id.	381 »	6 giugno 1866	durante vedovanza.
200	Basile Maria Luigia	5 settembre 1830 - Napoli	vedova di Firpo Giuseppe, già impiegato dei lotti, in pensione	id.	id.	308 »	21 aprile 1866	id.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 settembre p. v., in una delle sale della comunità di Pontassieve, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti in precedente incanto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pontassieve.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1158	1201	Rignano	Dal Monastero di Santa Trinita in Firenze	Fattoria detta Antica nel popolo di San Cristofano in Perticaia, composta di cinque poderi denominati Ponte Angiolini, Antica, Bacio, Giorgioli e Fossato con casa di agenzia, tinaia, frantoio, orciaia, ecc. Le terre che costituiscono i poderi sono lavorative, vitate, olivate e boschive, e formano un sol corpo riunito attorno la casa d'agenzia.	109 12 03	3199226	75854 11	7585 41	200	4800
1159	1175			Un podere con casa colonica nel popolo di San Lorenzo a Fontisterno, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo, diviso in tre appezzamenti. Detto podere è denominato Poggiolo.	10 03 70	294428	20306 10	2030 61	100	1500
1160	1177			Podere denominato Masseto con sua casa colonica nel popolo di San Lorenzo a Fontisterno, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato in due appezzamenti.	8 79 40	257910	16381 60	1638 16	100	1790
1161	1180			Podere detto il Prato con sua casa colonica nel popolo di San Clemente a Pelago composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo.	13 24 »	388100	25902 90	2590 29	100	1700
1162	1179			Podere detto Spagnico con sua casa colonica nel popolo di Sant'Andrea a Tosi, con terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo con pastura.	24 05 50	705513	11544 60	1154 46	100	1560
1163	1178			Podere denominato Rampi con sua casa colonica nel popolo di San Clemente a Pelago e San Martino a Pagiano con terreno lavorativo, olivato, boschivo, in due appezzamenti.	21 11 50	619607	24753 »	2475 30	100	1480
1164	1177			Podere denominato Fossato con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, pioppato e boschivo in due appezzamenti nel popolo di San Lorenzo a Fontisterno.	17 55 30	514948	16367 40	1636 74	100	1400
1165	1181			Podere denominato Le Maricce con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato, con bosco nel popolo di San Clemente a Pelago e di San Martino a Pagiano.	11 88 10	645863	16037 20	1503 72	100	1070
1166	1182			Podere denominato la Fornella con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato nel popolo di San Martino a Pagiano.	9 77 »	286543	19425 »	1942 50	100	1400
1167	1183			Podere detto Gattaia o Socio con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato con pastura e bosco in due appezzamenti nel popolo di Santa Lucia ad Altomena.	23 51 20	689631	45571 »	4557 10	100	1900
1168	1184			Due poderi denominati Casellini Nuovo e Casellini di Paterno con rispettive case coloniche e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo nel popolo di San Martino a Pagiano.	30 57 10	896743	34608 40	3460 84	100	2554
1169	1185			Podere denominato Mulino di Sosi con sua casa colonica e mulino ad acqua e terreno lavorativo, vitato, olivato a pastura, ecc., nel popolo di San Martino a Pagiano.	14 26 90	418514	7065 60	706 56	50	»
1170	1186			Due poderi denominati Campiglioni e Trefonti, con rispettive case coloniche e terreno lavorativo, vitato, olivato ed in gran parte a bosco e a pastura nel popolo di San Martino in Alpe.	109 48 10	3218134	17358 30	1735 83	100	2920
1171	1187	Pelago	Dal Monastero di Santa Maria in Valombrosa.	Podere denominato Caticiano con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, nel popolo di San Clemente a Pelago.	31 75 »	930572	42270 40	4227 04	100	1730
1172	1188			Podere denominato la Pieve, con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato, nel popolo di San Clemente.	16 28 50	477766	41268 »	4126 80	100	2600
1173	1189			Tre poderi denominati Doccia, Gualpoli di Sopra e Gualpoli di Sotto, con rispettive case coloniche e terreno lavorativo, vitato, con pochi olivi e gran parte a pastura e bosco nel popolo di Sant'Egidio a Ristonchi.	96 17 20	2820693	43904 »	4390 40	100	4540
1174	1190			Podere denominato il Monte, con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo nel popolo di San Lorenzo a Fontisterno.	34 44 »	1010150	13095 60	1309 66	100	1100
1175	1191			Podere denominato il Trubbio con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo nel popolo di San Clemente a Pelago.	13 24 »	388400	23215 60	2331 56	100	1300
1176	1192			Podere denominato Formigliaio con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato con parte boschiva nel popolo di San Clemente.	11 10 50	325749	25302 »	2530 20	100	2000
1177	1193			Podere denominato Frontignano, con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo nel popolo di San Lorenzo a Fontisterno.	13 15 »	385713	28170 30	2817 03	100	1900
1178	1194			Podere denominato Ferruzzo con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato, in due appezzamenti nel popolo di San Clemente a Pelago.	4 49 30	131859	11026 10	1102 61	100	1100
1179	1195			Un appezzamento di terreno attraversato dal sud-ovest a nord-est dalla strada di Sant'Ellero a Pelago, lavorativo, vitato, boschivo ed a pastura nel popolo Santa Lucia ad Altomeno e di San Martino a Pagiano.	6 56 40	192500	591 20	59 12	100	»
1180	1196			Podere denominato Peraccio con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo nel popolo di Santa Lucia e San Clemente a Pelago.	23 30 »	683429	40561 »	4056 10	100	1900
1181	1197			Podere denominato Canfiume, con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato e olivato nel popolo di San Clemente a Pelago.	13 39 »	392719	18600 »	1860 90	100	1317
1182	1198			Podere denominato Linari con sua casa colonica e terreno lavorat., vitato, olivato nel popolo di San Clemente a Pelago.	16 68 50	489450	26725 90	2672 59	100	2200
1183	1199			Due poderi denominati il Fornello e la Fornace, con rispettive case coloniche, fornace e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo, in due appezzamenti nel popolo di San Clemente a Pelago.	16 97 80	498017	43459 50	4345 95	100	2835
1184	1200	id.	Dall'ex-Monast. di S. Maria del Fiore di Lapo.	Un podere detto Poggiobboli con sua casa colonica e terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo in regione Poggiobboli.	7 20 »	311199	17542 70	1754 27	100	1200

2919 Firenze, 22 agosto 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 luglio 1868.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 61,466 44 / » alla Banca Naz. » 37,247 25 }		98,713 69
Portafoglio riescontato	L.	2,027,493 »
Conti correnti debitori	»	9,883,028 50
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,525,452 »
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,738,671 10
Partecipazione a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali	»	91,109 39
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi 8,600		7,991,400 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	69,002,247 68

Passivo.

Capitale... { Emesso . . L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	2,981,221 95
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	240,595 45
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi	»	57,274 64
Profitti e perdite	»	566,913 58
Interessi e dividendi a pagarsi	»	90,133 59
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	69,002,247 68

2842

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 24 agosto corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Pietro Mori di Santa Maria al Pignone, ordinando l'apposizione dei sigilli agli effetti del fallito, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Enrico Cornamusi; ha destinato la mattina del dì 11 settembre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Lì 26 agosto 1868.

2914 F. Nannei, vice canc.

SOCIETA ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

La Commissione mista si fa un dovere di portare a cognizione dei signori interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il dì 14 decembre 1867, cioè allorchè furono stabilite le norme pel pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, in ordine a una sua deliberazione del 29 corrente, e coerentemente all'art. 26 della convenzione de'22 giugno 1864, approvata con legge del 14 maggio 1865, sono stati presi i necessari accordi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale di alcuni titoli delle antiche Società, affinchè nel modo in allora praticato si eseguisca anche il pagamento degli interessi che vanno a maturarsi col 31 agosto corrente; perciò:

I. A cominciare dal 1° settembre p. v. il R. Tesoro, oltre al continuare il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti al 2 gennaio, 1° marzo e 1° luglio prossimi passati, conforme ai tre relativi avvisi della Commissione mista de'24 decembre 1867, 28 febbraio e 25 giugno 1868, inseriti il primo nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 1867, il secondo in quella 59 ed il terzo in quella 172 del 1868, eseguirà pure il pagamento degli interessi sugli appresso titoli della Società suddetta:

1° n. 14,053 Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, dette *Cartelline gialle*, emesse il 1° marzo 1856, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire toscane 7 10, uguali a lire italiane 6 30;

2° n. 6,855 Obbligazioni come sopra, emesse il 1° marzo 1858, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire toscane 7 10, uguali a lire italiane 6 30;

3° n. 16,265 Obbligazioni come sopra, emesse il 1° marzo 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire italiane 6 30.

II. Le operazioni preliminari relative al *pagamento* dei *cuponi* per gli interessi suddetti, cioè *contazione, verifica, registrazione, ecc.*, si effettueranno a questa Direzione, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, nei giorni di *martedì, mercoledì, giovedì* e *sabato, dalle ore* 10 *ant. alle ore* 3 *pom.. purchè non intieramente festivi e non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese.*

III. I mandati di pagamento dei detti cuponi, che da questo Archivista generale verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze, via Cavour, n. 63, *saranno al portatore e vistati da un delegato governativo*, il quale, nell'interesse del Governo stesso, avrà assistito a tutte le suddette preliminari operazioni.

IV. La Società delle Strade Ferrate Romane avendo diritto di rivalersi verso i portatori dei titoli ansidetti della tassa sulla ricchezza mobile per la quota governativa relativa al 2° semestre del 1868, all'atto del pagamento sarà fatta la prelevazione dell'8 per 100, e così saranno pagate sole lire 5 80 per ciascuno dei cuponi medesimi.

Firenze, lì 30 agosto 1868.

Per la Commissione mista
T. MANGANI.

2881

Bando di vendita coatta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione della sentenza di ordine di vendita proferita dal suddetto tribunale sotto dì 16 luglio 1868, registrata a Firenze il 23 detto, fa noto al pubblico che nella mattina del dì due ottobre 1868, alle ore undici, nella sala delle udienze di detto tribunale avrà luogo la vendita al maggiore e migliore offerente di un palazzo di proprietà del signor cav. Ignazio Villa posto in Firenze sulla piazzetta detta del Prato, del numero stradale 2 colla rendita imponibile di lire 782 30.

L'incanto sarà aperto al prezzo di lire trentaseimila cinquecento italiane, corrispondente all'importare del tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per 60.

Il deliberamento verrà fatto sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa del 25 agosto 1868, ed esistente in cancelleria, unitamente alle altre carte.

2907 Seb. Magnelli, canc.

Avviso e protesta.

Il signor Tommaso Lloyd, possidente domiciliato in Livorno, rende noto al pubblico di avere dichiarata bandita quattro poderi e terre annesse di sua proprietà, posti nella comunità e suburbio di Livorno, in cura e popolo di San Jacopo in Acquaviva da esso di recente acquistati in compra dai signori Lamotte, e già facenti parte della fattoria della Leccia dei prefati signori Lamotte, i quali poderi che formano un solo complesso di terre confinano col Rio Maggiore, con Franceschi, colla via dell'Ardenza o di Monte Rotondo, coi fratelli Lamotte mediante la via suddetta, col Botro o Rio Felciajo e coi beni Bondi e Fabbri; come pure di avere ugualmente dichiarata bandita la tenuta di terre detta del Capannino nella massima parte boschiva e per ogni restante lavorativa, vitiata, olivata e fruttata, posta nel popolo del Gabbro, comunità di Collesalvetti, confinata colla via di Nebbiaja, Botro del Felciajo, Botro di Pietra Lupaja, Botro di Chioma, Botro di Tinquillaja, colla strada di Serra Poggio d'Arco, con Cioni e Rossi, con Pieraccini e Pancastelli e con Sei Ermolao, ecc., e conseguentemente profittando dei diritti che in materia di caccia vengono ai proprietari di fondi dalle veglianti leggi attribuiti, inibisce a chiunque di cacciare ossia di esercitare in qualunque modo e forma la caccia e l'aucupio in detti beni di sua proprietà, come pure confermando le precedenti inibizioni in materia di caccia in tutti gli altri suoi possessi posti dentro e fuori la comunità di Livorno nelle provincie di Livorno e di Pisa e particolarmente nella tenuta detta della Commenda di Popogna; nella tenuta denominata le Pianacce; nelle terre della fattoria nominata la Rosa; e nei poderi ed orti di sua proprietà posti a San Jacopo in Acquaviva; dichiarando e protestando che nella evenienza dei casi si varrà contro i contravventori di tutti i diritti accordati dalle leggi suddette, e tanto notifica, dichiara e protesta a chiara notizia di ognuno e ad ogni miglior fine ed effetto di ragione. Che è quanto, ecc.

Livorno, addì 22 agosto 1868. 2890

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaello Puggelli del 28 agosto stante registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 4 settembre prossimo a ore 11 per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Lì 29 agosto 1868.

2952 F. Nannei, vice canc.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.